

FONDAZIONE PISTOIA MUSEI

UN NUOVO SISTEMA MUSEALE PROMOSSO DA FONDAZIONE CARIPT

PALAZZO DE' ROSSI · ANTICO PALAZZO DEI VESCOVI · SAN SALVATORE · PALAZZO BUONTALENTI

Pistoia, 14 dicembre 2018 – Quattro diverse sedi situate nel cuore del centro storico danno vita al nuovo sistema museale **Fondazione Pistoia Musei**, promosso da **Fondazione Caript** e gestito dalla sua società strumentale **Pistoia Eventi Culturali**, per raccontare la città dalle sue origini fino alle vicende artistiche del Novecento, con un programma espositivo di ampio respiro e un'attenzione particolare all'arte moderna e contemporanea.

Un progetto importante e impegnativo, che – anche tenuto conto degli effetti positivi registrati dall'elezione nel 2017 a *Capitale Italiana della Cultura* – si pone l'obiettivo di offrire alla città, ai suoi abitanti e ai visitatori un **programma di iniziative culturali e artistiche articolato e attrattivo**, affinché Pistoia si affermi sempre di più come meta prediletta dal turismo culturale e possa valorizzare e promuovere il suo patrimonio.

La volontà di costituire un sistema museale si è andata consolidando attorno all'**acquisizione dell'Antico Palazzo dei Vescovi**, operazione che la **Fondazione Caript** sta attualmente finalizzando con **Intesa Sanpaolo** e che prevede la gestione in comodato delle collezioni del Gruppo, nell'ambito del **Progetto Cultura della Banca** che contempla, tra i principali obiettivi, la **valorizzazione e la condivisione con il pubblico del patrimonio artistico di proprietà**. Il museo, gestito a fronte di convenzioni con soggetti pubblici e privati, è infatti un singolarissimo edificio e un prezioso contenitore in cui si collocano diversi nuclei museali distinti, con un percorso archeologico attrezzato, il Museo della cattedrale di San Zeno, il meraviglioso Arazzo 'millefiori', la collezione Bigongiari dedicata al Seicento fiorentino, e le pitture murali di Giovanni Boldini appartenenti alla **collezione della Cassa di Risparmio di Pistoia e Lucchesia, Gruppo Intesa Sanpaolo**.

A pochi passi, quasi affacciata su Piazza Duomo, la sede espositiva di **San Salvatore**, ex chiesa attestata fin dal 979, il cui declino viene arrestato solo oggi con il restauro attuato e finanziato dalla **Fondazione Caript**. San Salvatore, la cui inaugurazione è prevista per la prossima primavera, si presenta come un piccolo e prezioso museo che racconta il cuore antico di Pistoia attraverso varietà di linguaggi, interazione digitale, e nuove scoperte tra cui, la più straordinaria, quella di un affresco incompleto, **Il Compianto sul Cristo morto**, databile alla fine del Duecento e attribuito alla cerchia di Lippo di Benivieni.

Attraversata la piazza – poco distante dalla chiesa di Sant'Andrea, in cui è conservato lo straordinario pulpito di Giovanni Pisano, e da Palazzo Fabroni, Museo del Novecento e del Contemporaneo – si trova **Palazzo de' Rossi**: edificio settecentesco sede della **Fondazione Caript**, il palazzo conserva una collezione di opere d'arte nata nel 1992 con l'acquisizione di un insieme di disegni e dipinti del pittore e scultore Corrado Zanzotto (Pieve di Soligo, 1903 – Pistoia, 1980). Nel corso degli anni la raccolta è cresciuta, diventando rappresentativa delle espressioni artistiche che si sono sviluppate a Pistoia nel corso dei secoli. Con la nascita di **Fondazione Pistoia Musei**, Palazzo de' Rossi diventa uno dei vertici del nuovo sistema museale connotandosi come **centro dedicato all'arte del Novecento pistoiese**, con un **rinnovato percorso espositivo** arricchito delle opere in comodato dalla **collezione della Cassa di Risparmio di Pistoia e Lucchesia**.

Di fronte, **Palazzo Buontalenti**, interessante esempio di architettura fiorentina di fine Cinquecento, che dal 2013 ospita esposizioni temporanee promosse dalla Fondazione Caript. Dal 2019 Palazzo Buontalenti diventerà sede di mostre di ampio respiro, con una particolare attenzione all'arte moderna e contemporanea. Ad inaugurare la nuova programmazione espositiva sarà **Italia Moderna 1945 – 1975. Dalla Ricostruzione alla Contestazione** a cura di **Marco Meneguzzo**: la rassegna attualmente in via di definizione – con un progetto di mostra da aprile a novembre 2019 con **centoquaranta opere, tutte selezionate dalle collezioni di Intesa Sanpaolo** – punterà a mostrare il complesso tessuto artistico italiano in uno dei periodi di trasformazione del Paese tra i più fecondi.

A seguire, da dicembre 2019 a marzo 2020, **Memorie di Leonardo. Due secoli di celebrazioni, anniversari e 'capricci'** a cura di **Antonio Natali, Andrea Baldinotti e Tommaso Mozzati**: concepita per chiudere idealmente le manifestazioni del **quinto centenario della morte di Leonardo da Vinci**, l'esposizione proporrà un'articolata rivisitazione della lunga e nobile storia delle mostre leonardesche fra Otto e Novecento, **ponendo sotto i riflettori alcuni momenti nevralgici della fortuna del mito dell'artista**.

*"Il nostro ente – commenta **Luca Iozzelli, Presidente della Fondazione Caript e Direttore Generale di Fondazione Pistoia Musei** – considera la cultura un faro nella rotta per lo sviluppo del territorio e ha in programma di investire importanti risorse in questo nuovo progetto, andando ad accrescere il suo impegno in un settore che la vede già protagonista in città, in particolar modo sul fronte musicale, con importanti rassegne di musica da camera, sinfonica e jazz, oltre all'annuale festival di antropologia del contemporaneo Pistoia – Dialoghi sull'uomo".*

Philip Rylands, Direttore Emerito della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia e Direttore Scientifico di Fondazione Pistoia Musei conclude: *"Non posso che ammirare la politica illuminata della Fondazione Caript nell'intraprendere, oltre ai suoi ben noti interventi a favore della cultura e del sociale, una valorizzazione delle collezioni d'arte sotto la sua tutela".*

*Il logo di Fondazione Pistoia Musei è stato progettato da **Sebastiano Girardi Studio, Venezia**. Materiali grafici, web e video a cura di **Cristiano Coppi Studio Design e Comunicazione, Pistoia**.*

INFO

Comunicazione e Ufficio stampa

Francesca Vannucci + 39 0573 974228 – fvannucci@fondazionepistoiamusei.it

FONDAZIONE PISTOIA MUSEI

A NEW MUSEUM NETWORK PROMOTED BY THE FONDAZIONE CARIPT

PALAZZO DE' ROSSI · ANTICO PALAZZO DEI VESCOVI · SAN SALVATORE · PALAZZO BUONTALENTI

Pistoia, December 14, 2018 – Four different locations in the heart of historic Pistoia constitute the new museum network of the **Fondazione Pistoia Musei**, promoted by the **Fondazione Caript** and operated by the instrumental company **Pistoia Eventi Culturali**. Its mission is to narrate the story of Pistoia from its origins through to its contribution to 20th-century visual culture, with a wide-ranging exhibition programme privileging modern and contemporary art.

This important project – which follows the beneficial effects of Pistoia's nomination in 2017 as *Italian Capital of Culture* – has **the objective of offering the city's residents and visitors a calendar of diverse and attractive cultural and artistic initiatives**, in order that Pistoia increasingly affirm its role as a favoured destination for tourism and at the same time enhance and promote the city's historic and artistic patrimony.

The will to create a museum system has been precipitated by the acquisition of the Antico Palazzo dei Vescovi, a transaction which the Fondazione Caript is currently concluding with Intesa Sanpaolo, and which foresees the Fondazione assuming the management, on deposit, of its art collections. The museum, operated by a series of accords between public and private bodies, is a special and unique monument, custodian of several distinct museum collections, including archaeology, the museum of the Cathedral of San Zeno, the magnificent 'Millefiori' tapestry, the Bigongiari collection of Florentine painting of the 17th century, and mural paintings by Giovanni Boldini.

Nearby, almost facing the Piazza del Duomo, is the exhibition venue of **San Salvatore**, a former church, dating back to at least 979 CE, whose decline and dereliction has only recently been halted by a restoration project financed by the Fondazione Caript. San Salvatore, which is to be inaugurated next Spring, will be a small, refined museum telling the story of the ancient heart of Pistoia through diverse media, interactive digital technology, and the presentation of new discoveries, the most extraordinary of which is a fresco fragment, *The Lamentation of the Dead Christ*, datable to the end of the 13th century and attributed to the circle of Lippo di Benivieni.

Across the Piazza, not far from the church of Sant'Andrea with Giovanni Pisano's celebrated pulpit and from Palazzo Fabroni, Museo del Novecento e del Contemporaneo, is **Palazzo de' Rossi**, an 18th-century palace and seat of the Fondazione Caript. This is home to a collection of works of art initiated in 1992 with the acquisition of drawings and paintings by painter and sculptor Corrado Zanzotto (Pieve di Soligo, 1903 – Pistoia, 1980). Over the years the collection has grown, becoming representative of evolution and change in art in Pistoia over the centuries. With the birth of the Fondazione Pistoia Musei, Palazzo de' Rossi **becomes a figurehead of the new museum network, dedicated specifically to 20th century art in Pistoia, with renovated permanent exhibition galleries enriched by works on deposit from the collection of the Cassa di Risparmio di Pistoia e Lucchesia.**

Opposite, **Palazzo Buontalenti**, an interesting example of Florentine architecture of the late Cinquecento, has hosted occasional temporary exhibitions organized by the Fondazione Caript since 2013. From 2019 this will become an exhibition venue with a full and broad programme,



especially of modern and contemporary art. It will be inaugurated with ***Italia Moderna 1945–1975. From Reconstruction to the Student Riots***, curated by **Marco Meneguzzo**. The exhibition, currently being developed and scheduled for April to November 2019, with approximately **140 works loaned from the collections of Intesa Sanpaolo**, will display the dense fabric of Italian artistic production in one of Italy's most radical periods of transformation.

Following this, from December 2019 to March 2020, comes ***Reflections of Leonardo, Two Centuries of Celebrations, Anniversaries and Curiosities***, curated by **Antonio Natali, Andrea Baldinotti and Tommaso Mozzati**: conceived as a closing event of the celebrations of the 5th centenary of the death of Leonardo da Vinci, this exhibition will offer a detailed review of the long and distinguished Leonardo exhibition history between the 19th and 20th centuries, **shedding light on some key moments over the same period in the evolving myth and popular perception of Leonardo**.

"Our organization," commented Luca Iozzelli, President of the Fondazione Caript General Director of the Fondazione Pistoia Musei, "considers culture a beacon and a motor for social progress, and is planning to invest major resources in this new project, increasing its commitment in sectors to which it already contributes importantly in Pistoia, especially music, with its festivals of chamber and symphonic music and jazz, and the anthropology of the contemporary, Pistoia – Dialoghi sull'uomo."

Philip Rylands, Director Emeritus of the Peggy Guggenheim Collection, Venice, and Direttore Scientifico of the Fondazione Pistoia Musei stated: *"I can only be admiring of the enlightened policy of the Fondazione Caript which has committed, in addition to its well known support of cultural and social programmes, to enhancing and sharing the art of which it is the guardian."*

The logo of the Fondazione Pistoia Musei was designed by Sebastiano Girardi Studio, Venice. Graphics and web and video design are by Cristiano Coppi Studio Design e Comunicazione, Pistoia.

FOR FURTHER INFORMATION

Communications and Press Office

Francesca Vannucci +39 0573 974228 – fvannucci@fondazionepistoiamusei.it

**Fondazione
Pistoia
Musei**

via de' Rossi 26
51100 Pistoia
T. +39 0573 974228

info@fondazionepistoiamusei.it
www.fondazionepistoiamusei.it

PALAZZO DE' ROSSI, UNA COLLEZIONE DEDICATA AL NOVECENTO

Un rinnovato percorso espositivo mette in mostra una selezione di opere della Fondazione Caript e opere in comodato dalla Cassa di Risparmio Pistoia e Lucchesia, Gruppo Intesa Sanpaolo

Pistoia, 14 dicembre 2018 – Il 1992, anno di costituzione della **Fondazione Caript**, ha visto anche la nascita della sua collezione di opere d'arte con l'acquisizione di un insieme di disegni e dipinti realizzati dal pittore e scultore Corrado Zanzotto (Pieve di Soligo, 1903 – Pistoia, 1980). Nel corso degli anni, con una campagna acquisti mirata, la raccolta è cresciuta, diventando rappresentativa delle espressioni artistiche che si sono sviluppate a Pistoia nel corso dei secoli.

Con la nascita di Fondazione Pistoia Musei, **Palazzo de' Rossi diventa uno dei vertici del nuovo sistema museale connotandosi come centro dedicato all'arte del Novecento pistoiese**, punto di riferimento per la conoscenza delle varie generazioni artistiche che si sono succedute lungo il secolo scorso. Artisti di belle speranze e autentica motivazione poetica che, pur partendo da una piccola città divenuta provincia nel 1927, avevano l'ardimento di confrontarsi con i grandi nomi della storia dell'arte partecipando alle Biennali veneziane, alle Triennali milanesi e alle Quadriennali romane, a mostre in Italia e all'estero.

Da aprile 2019 il **rinnovato percorso espositivo di Palazzo de' Rossi**, curato da **Annamaria Iacuzzi e Philip Rylands** e arricchito delle opere in comodato dalla **collezione della Cassa di Risparmio di Pistoia e Lucchesia, Gruppo Intesa Sanpaolo**, consentirà di leggere le vicende artistiche cittadine della prima metà del Novecento. Saranno quindi visibili opere dello scultore simbolista Andrea Lippi e del pittore futurista Mario Nannini, spazzati via dalla prima guerra mondiale; di Francesco Chiappelli, Alberto Caligiani, Giulio Innocenti fino alla Scuola pittorica pistoiese attiva tra le due guerre, di cui fece parte anche il giovane Marino Marini: Renzo Agostini, Pietro Bugiani, Alfiero Cappellini, Corrado Zanzotto, Umberto Mariotti, Egle Marini. Sarà anche l'occasione per ammirare opere di artisti non pistoiesi ma, per vari motivi, legati alla città come Galileo Chini, impegnato con la decorazione del Palazzo della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, inaugurato nel 1905; Giovanni Costetti e Achille Lega.

INFO

Comunicazione e Ufficio stampa

Francesca Vannucci + 39 0573 974228 – fvannucci@fondazionepistoiamusei.it

**Fondazione
Pistoia
Musei**

via de' Rossi 26
51100 Pistoia
T. +39 0573 974228

info@fondazionepistoiamusei.it
www.fondazionepistoiamusei.it

PALAZZO DE' ROSSI, A NEW INSTALLATION OF THE GALLERIES

A permanent display presents 20th-century art in the collection of the Fondazione Caript and on deposit from the Cassa di Risparmio di Pistoia e Lucchesia, Gruppo Intesa Sanpaolo

*Pistoia, December 14, 2018 – 1992, year of the founding of the **Fondazione Caript**, also marked the origin of its collection of art, with the purchase of paintings and drawings by Corrado Zanzotto (Pieve di Soligo, 1903 – Pistoia, 1980). Over the years, with a well-defined acquisitions campaign, the collection has grown, becoming representative of Pistoiese art as it has evolved over the centuries.*

Now, with the birth of the Fondazione Pistoia Musei, **Palazzo de' Rossi acquires a specific vocation to present the work of 20th-century artists of Pistoia**, becoming the figurehead of a new museum complex, a point of reference for making known those artists in the last century who from their home territory (Pistoia became a *provincia* in its own right in 1927) boldly pitched themselves against the great names of art history, participating in the Venice Biennales, the Milan Triennials, the Rome Quadriennials, and other exhibitions in Italy and abroad.

From April 2019, **a new installation of the galleries of Palazzo de' Rossi, curated by Annamaria Iacuzzi and Philip Rylands**, will narrate the artistic development of the city in the decades from the opening years of the century to 1945. It will be possible to admire works of art by Symbolist sculptor Andrea Lippi and by Futurist painter Mario Nannini (both of whom died during World War I), by Francesco Chiappelli, Alberto Caligiani, Giulio Innocenti, and by artists of the Pistoia school of art between the two World Wars, including the young Marino Marini, Renzo Agostini, Pietro Bugiani, Alfiero Cappellini, Corrado Zanzotto, Umberto Mariotti, and Egle Marini. The new installation will present artists from other cities with connections to Pistoia, such as Galileo Chini (who was commissioned to decorate the Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, 1905), Giovanni Costetti and Achille Lega.

FOR FURTHER INFORMATION

Communications and Press Office

Francesca Vannucci + 39 0573 974228 – fvannucci@fondazionepistoiamusei.it

ANTICO PALAZZO DEI VESCOVI, RACCONTO VISIVO DELLA CITTÀ

Dal Percorso archeologico all'Arazzo 'millefiori', dalla collezione del poeta Piero Bigongiari dedicata al Seicento fiorentino alle tempere murali di Boldini

Pistoia, 14 dicembre 2018 – L'Antico Palazzo dei Vescovi di Pistoia, singolarissimo edificio il cui nucleo originario risale all'XI secolo, esprime un'interessante stratificazione di interventi attraverso i quali è possibile leggere e interpretare i passaggi più significativi avvenuti nella storia e nella cultura della città. Un **luogo particolarmente ricco di fascino evocativo** è costituito dalla "sagrestia d'i belli arredi", di dantesca memoria (*Inferno*, XXIV canto), all'interno della quale si svolse il famoso crimine di "Vanni Fucci bestia".

All'interno di questo eccezionale contenitore si collocano diversi nuclei museali distinti: il **Percorso archeologico attrezzato** nel sottosuolo dell'edificio propone l'unica testimonianza visibile delle stratificazioni archeologiche della città, dall'epoca romana fino all'età moderna e contemporanea (tra le opere più preziose, un rarissimo esemplare di "bicchiere di Sant'Edvige"); il **Museo della cattedrale di San Zeno**, le cui sale accolgono importanti opere e arredi liturgici appartenuti alla cattedrale di Pistoia nel corso di più secoli, fra cui preziosi codici miniati, oreficerie medievali e rinascimentali, paramenti realizzati con tessuti di tipologie rare, affreschi trecenteschi, una celebre scultura di legno policromo attribuita a **Giovanni Pisano**, **Angelo con la testa del Battista**.

Il percorso continua con le **tempere murali di Giovanni Boldini** – appartenenti alle **collezioni CR Pistoia e Lucchesia, Gruppo Intesa Sanpaolo** – originariamente dipinte sulle pareti di una stanza della villa "La Falconiera" (Colleggiato, Pistoia), dove il pittore dimorò tra il 1866 e il 1870, e possono essere ammirate in una sala appositamente ricostruita al primo piano del palazzo; la **Collezione Bigongiari del Seicento fiorentino** che, con oltre quaranta dipinti messi insieme nel corso di una vita dal poeta Piero Bigongiari e dalla moglie Elena, costituisce la più importante raccolta privata al mondo per la conoscenza del Seicento fiorentino; l'**Arazzo 'millefiori' di Pistoia**, meraviglioso e preziosissimo arazzo rinascimentale millefiori, il più grande arazzo di questa tipologia conosciuto al mondo; e infine il **Museo Tattile: La città da toccare**, una sezione tattile per non vedenti e ipovedenti in cui sono presenti modellini smontabili che riproducono in scala i principali monumenti della città.

INFO

Comunicazione e Ufficio stampa

Francesca Vannucci + 39 0573 974228 – fvannucci@fondazionepistoiamusei.it

ANTICO PALAZZO DEI VESCOVI, A VISUAL HISTORY OF PISTOIA

From early archaeology to the 'Millefiori' tapestry, from the Piero Bigongiari collection of Tuscan Baroque painting to tempera murals by Boldini

Pistoia, December 14, 2018 – The Antico Palazzo dei Vescovi of Pistoia, a singular building whose origins go back to the 9th c., offers an interesting stratification of history thanks to which it is possible to view important episodes in the history and culture of the city. An especially evocative room was the “**sacristy of fair adornment**” mentioned by Dante (*Inferno*, XXIV Canto), the scene of the theft that condemned Vanni Fucci (the *bestia*) to hell.

The Antico Palazzo dei Vescovi contains a variety of museum collections: the **archaeological section**, installed below ground, is a visible testimony to the layering of the city, from Roman times to the present day (among the most precious items is one of the rare drinking glasses of “St Edvige”); the rooms of the **Museum of Cathedral of San Zeno** present ecclesiastical garments and cloths assembled by the Cathedral over the centuries, as well as rare illuminated manuscripts, sacred artefacts of medieval and Renaissance gold- and silversmiths, 13th-century frescoes, and a famous sculpture attributed to **Giovanni Pisano of the Angel with the Head of the Baptist**.

The museum conserves murals painted in tempera by Giovanni Boldini – from the **collections of the CR Pistoia e Lucchesia, Gruppo Intesa Sanpaolo** – originally made for a room in the Villa “La Falconiera” (Colleggiato, Pistoia), where Boldini lived from 1866 to 1870. Again, the **Bigongiari Collection of Florentine painting of the 17th century which**, with its more than 40 canvases assembled over a lifetime of collecting by the poet Piero Bigongiari and his wife Elena, is the most important private collection of its kind; the **'Millefiori' tapestry of Pistoia**, an awe-inspiring floral paradise, is the largest known tapestry of its kind. Finally, the **'Tactile Museum. Touching the City'** is a section for blind and visually impaired visitors consisting of models, to be dismantled and reassembled, of the city's principal architectural monuments.

FOR FURTHER INFORMATION

Communications and Press Office

Francesca Vannucci + 39 0573 974228 – fvannucci@fondazionepistoiamusei.it

SAN SALVATORE, DALL'ABBANDONO A LUOGO DI CULTURA

Un piccolo e prezioso museo racconta, attraverso nuove scoperte, varietà di linguaggi e interazione digitale, il cuore antico di Pistoia

Pistoia, 14 dicembre 2018 – Nel 1784 il vescovo Scipione de' Ricci sopprime la parrocchia di San Salvatore, chiusa al culto nel 1807. Inizia per la chiesa, attestata fin dal 979, un declino che viene arrestato solo oggi con il suo recupero da parte della **Fondazione Caript**. Nasce così, d'intesa con il **Capitolo della Cattedrale di Pistoia** (proprietario dell'immobile) la sede espositiva di San Salvatore, che propone un viaggio nella storia del nucleo più antico della città attraverso l'esposizione di opere finora conservate nei depositi del **Museo Civico di Pistoia** e nell'**Archivio del Capitolo del Duomo**, e **nuove scoperte**.

Gli scavi hanno infatti portato alla luce resti delle fasi più antiche della chiesa e interessanti preesistenze romane e altomedievali; è stata rintracciata parte della fossa di fondazione della prima cerchia muraria di epoca longobarda (VIII secolo d.C.), mentre nuova luce viene fatta sulle origini della leggenda che vuole sepolto Catilina ai piedi del tabernacolo presente nella strada. Inoltre, un rinvenimento considerevole per la rarità delle sue attestazioni è un pozzetto votivo risalente al 1579. La **scoperta più straordinaria** è sicuramente quella di un affresco incompleto, **Compianto sul Cristo morto**, databile alla fine del Duecento e attribuito alla cerchia di Lippo di Benivieni, importante pittore di formazione fiorentina, a Firenze tra il 1296 e 1316. Vengono inoltre esposti un frammento del pavimento a mosaico della domus romana rinvenuta in piazza del Duomo nel 1905 e un'anfora romana ritrovata nel 1772.

Il racconto si sviluppa secondo livelli diversi di lettura e il visitatore può scegliere il grado di approfondimento: **il museo ricorre a linguaggi diversi – dal visivo al sonoro al tattile – per ampliare le possibilità di fruizione**. Oltre all'italiano i testi sono in inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo, cinese e arabo. Il museo inoltre mira a sollecitare i bambini ad avere uno sguardo curioso che li avvicini al patrimonio culturale, utilizzando vari giochi, manuali e digitali. *"Il museo – dice **Claudio Rosati**, autore del progetto museologico – mette in relazione la storia dei nostri antenati con la curiosità e la sensibilità dei contemporanei"*.

INFO

Comunicazione e Ufficio stampa

Francesca Vannucci + 39 0573 974228 – fvannucci@fondazionepistoiamusei.it

SAN SALVATORE, FROM DERELICTION TO A CULTURAL DESTINATION

This small and focussed museum, through new revelations and interactive technology, narrates the ancient heart of Pistoia

Pistoia, December 14, 2018 – The former Church of San Salvatore, first recorded in 979, was closed in 1807 following the suppression of the parish by Bishop Scipione de' Ricci. This initiated a long decline, terminated only today with the restoration project of the **Fondazione Caript**, thus creating, in agreement with the Chapter of Pistoia Cathedral (which owns the building), an exhibition venue tracing the history of the area of the Piazza del Duomo, with works preserved till today in the deposits of the **Museo Civico of Pistoia** and of the **Archivio Capitolare of the Cathedral**, together with new discoveries.

Excavations have revealed traces of the earliest church on the site, as well as Roman and High Medieval remains, such as a part of the foundations of the moat of the first ring of walls of the Longobard era (8th c. CE), while new light has been shed on the origins of the legend that Catiline was buried at the foot of the tabernacle in the road. Again, an important find for the rarity of its historic evidence is a votive well dating to 1579. **The most outstanding discovery** is surely that of a late 13th c. fresco fragment, *The Lamentation of the Dead Christ*, attributed to the circle of Lippo di Benivieni, an important painter trained in Florence between 1296 and 1316. The museum will also exhibit a fragment of pavement from the *domus romana* found in the Piazza del Duomo in 1905, and an ancient Roman amphora discovered in 1772.

The story is told through different levels of narrative so that the visitor can choose his/her preferred degree of information and enquiry: **various means of communication – from visual, to sound to tactile** – make the visit more accessible and enjoyable. In addition to Italian, texts are in English, French, German, Spanish, Russian, Chinese and Arabic. The exhibition will excite the curiosity of children in their cultural heritage, by means of manual and digital games. *"The museum,"* according to **Claudio Rosati**, project designer of the museum, *"connects the history of our ancestors to the curiosity and sensibility of a contemporary public."*

FOR FURTHER INFORMATION

Communications and Press Office

Francesca Vannucci + 39 0573 974228 – fvannucci@fondazionepistoiamusei.it

UNA MOSTRA IN DUE TAPPE ITALIA MODERNA 1945-1975. Dalla Ricostruzione alla Contestazione

A cura di Marco Meneguzzo – Pistoia, Palazzo Buontalenti

Pistoia, 14 dicembre 2018 – La rassegna attualmente in via di definizione - con un progetto di mostra da aprile a novembre 2019 con centoquaranta opere, tutte selezionate dalle collezioni di Intesa Sanpaolo - punterà a mostrare il complesso tessuto artistico italiano in uno dei periodi di trasformazione del Paese tra i più fecondi. La **“Ricostruzione”** e la **“Contestazione”** non sono infatti solo due poli cronologici entro cui si dipana l’idea della Modernità, declinata alla maniera italiana, ma sono due indicazioni culturali, mostrano già un arco di sviluppo di idee e di costumi che hanno portato l’Italia alla ribalta internazionale, sia come economia che come cultura.

Per questo le intenzioni del curatore **Marco Meneguzzo** sono quelle di evidenziare il clima, l’atmosfera, il tessuto, più ancora dell’esposizione di una serie di capisaldi dell’arte italiana tra il ’45 e gli anni ’70. Suddivisa in sezioni che non seguono solo l’andamento tradizionale ma preferiscono evocare contesti in cui magari si incontravano anche tendenze diverse, **la mostra si avvale esclusivamente delle opere delle collezioni di Intesa Sanpaolo**, gentilmente prestate per l’occasione.

La novità espositiva della mostra sta anche nella formula adottata per l’allestimento, che mira a essere esaustivo e al contempo a “fidelizzare” il visitatore. Infatti, gli splendidi spazi di Palazzo Buontalenti – sede della Fondazione Pistoia Musei dedicata alle mostre temporanee, restaurati per l’occasione – non sarebbero stati sufficientemente vasti per accogliere le circa **centoquaranta opere scelte dal curatore**, e d’altro canto una scelta numericamente inferiore non sarebbe stata sufficiente a mostrare il contesto ricco e variegato dell’arte italiana, privilegiando soltanto i “soliti noti”: il curatore allora ha ipotizzato di raccogliere due mostre sotto lo stesso titolo, e di offrire al pubblico una sorta di doppia esposizione. Nella prima – da aprile ad agosto – si potranno ammirare le opere dal 1945 al 1960, nella seconda i lavori tra il 1960 e il 1975. **La “Modernità” potrà così essere guardata e interpretata anche nei suoi mutamenti radicali**, e osservata in un numero consistente di opere: la prima parte comprenderà opere tradizionali, per quanto innovative nel linguaggio, mentre la seconda quasi ostenterà il distacco anche dei materiali e dei concetti dalla prima, avendo come fulcro cronologico essenziale il 1960.

INFO

Comunicazione e Ufficio stampa

Francesca Vannucci + 39 0573 974228 – fvannucci@fondazionepistoiamusei.it

ONE EXHIBITION IN TWO PARTS

ITALIA MODERNA 1945-1975. From Reconstruction to the Student Protests

Curated by Marco Meneguzzo – Pistoia, Palazzo Buontalenti

Pistoia, December 14, 2018 – The exhibition currently being planned from April to November 2019, with 140 works of art from the collections of Intesa Sanpaolo, sets out to reveal the densely woven fabric of Italian art during one of Italy's most prolific periods of transformation. **Reconstruction** after World War II and the **student riots from 1968** are not merely two temporal poles between which the idea of Italian Modernity evolved, but rather cultural emblems that frame a trajectory of ideas and *mores* that swept Italy towards Internationalism, both economic and cultural.

The intention therefore of curator **Marco Meneguzzo** is to highlight the climate, atmosphere and texture of the epoch, in addition to placing on public view masterworks of Italian art from 1945 to the 1970s. The exhibition is sub-divided into sections that follow not just the traditional course of art history but also the contexts in which diverse tendencies clashed. **The exhibition consists exclusively of works of art from the collections of Intesa Sanpaolo**, generously lent for this project.

However, the novelty of this exhibition consists also in a strategy for its installation, devised both for completeness and in order to provoke return visits by its audience. The noble rooms of Palazzo Buontalenti – the venue selected by the Fondazione Pistoia Musei for its programme of temporary exhibitions, remodeled in preparation for this event – are insufficiently extensive to host the approximately **140 works selected by the curator**. Vice versa, a numerically smaller selection would have been inadequate to document the rich and variegated story of Italian art in these decades, privileging only the few well-known figures that appear in all shows of this period. Thus the curator has planned two exhibitions, back to back, with the same title, thus offering the people of Tuscany a double event. The first - from April to August - will focus on art from 1945 to 1960, the second from 1960 to 1975. **The concept of Modernity unfolds in an environment of radical change**, and is made visible in substantial numbers of works of art: the first part includes some works that are vestigially traditional, notwithstanding their innovative formal language, while the second will render vivid the rupture with the past, both in the materials and the idea of art, turning on the chronological fulcrum of 1960.

FOR FURTHER INFORMATION

Communications and Press Office

Francesca Vannucci + 39 0573 974228 – fvannucci@fondazionepistoiamusei.it

MEMORIE DI LEONARDO

Due secoli di celebrazioni, anniversari e 'capricci'

A cura di Antonio Natali, Andrea Baldinotti, Tommaso Mozzati
Pistoia, Palazzo Buontalenti

Pistoia, 14 dicembre 2018 – Concepita per chiudere idealmente le manifestazioni del **quinto centenario della morte di Leonardo da Vinci (1452-1519)**, l'esposizione intende sperimentare da un lato la via di un'articolata rivisitazione della lunga e nobile storia delle mostre leonardesche fra Otto e Novecento, dall'altro **porre sotto i riflettori, all'interno dello stesso arco cronologico, alcuni momenti nevralgici della fortuna dell'immagine e del mito dell'artista**. Questo, nella convinzione di poter colmare, in particolare dal punto di vista visivo, una lacuna ancor oggi avvertibile nel campo degli studi dedicati alla personalità del maestro.

All'eccezionale contingenza dell'**esposizione della Gioconda agli Uffizi nel 1913**, dopo il furto avvenuto due anni prima, si uniranno lo studio delle ricorrenze del 1919 e del 1952 (prologo, quest'ultima, alla nascita del Museo della Scienza e della Tecnica a Milano, sotto il segno del Vinci, e alla fine del lungo restauro postbellico dell'*Ultima cena*) che, a sua volta, sarà affiancato da **nuove riflessioni intorno alla grande rassegna leonardesca voluta dal Partito fascista a Milano nel 1939**, vero e proprio specchio dell'esaltazione del genio patrio. Suddiviso in nove sezioni, il progetto farà perno intorno alle opere che, nei decenni passati e proprio in relazione a simili occorrenze, sono state fregiate di una paternità vinciana, arricchendo per qualche anno il catalogo del maestro, ma non trascurerà l'apporto della multimedialità.

Saranno pertanto presentate, al fine di offrire ai visitatori un'idea il più possibile completa degli eventi presi in esame (considerandone al contempo la loro eredità culturale), **testimonianze e documentazioni di varia natura, associando elaborati progettuali, fotografie, fonti giornalistiche, produzioni televisive e cinematografiche**. Non saranno infine trascurati i legami di Leonardo con la città di Pistoia e il suo territorio: legato quest'ultimo all'immagine fissata dall'artista nella sua prima opera documentata (il disegno di paesaggio oggi conservato agli Uffizi), ma anche alle numerose opere riferibili alla scuola di Andrea del Verrocchio di cui, in gioventù, egli stesso fece lungamente parte.

INFO

Comunicazione e Ufficio stampa

Francesca Vannucci + 39 0573 974228 – fvannucci@fondazionepistoiamusei.it

REFLECTIONS OF LEONARDO

Two Centuries of Celebrations, Anniversaries and Curiosities

Curated by Antonio Natali, Andrea Baldinotti, Tommaso Mozzati
Pistoia, Palazzo Buontalenti

Pistoia, December 14, 2018 – Conceived as a closing event of the **celebrations for the 5th centenary of the death of Leonardo da Vinci** (1452-1519), this exhibition presents on the one hand a carefully articulated review of the long and distinguished Leonardo exhibition history between the 19th and 20th centuries, and on the other to shed light, over the same period, on **some key moments in the evolving myth and popular perception of Leonardo**. The exhibition will fill a large lacuna still current, especially in its visual aspects, in Leonardo studies.

To the extraordinary circumstance of **the exhibition of *La Gioconda* in the Uffizi in 1913**, following its theft two years earlier, will be added the study of the important anniversaries of 1919 and 1952 (the latter a prologue to the birth, under the sign of Leonardo, of the Museo della Scienza e della Tecnica in Milan, and to the long postwar restoration of the *Last Supper*), which, in turn will be flanked by **examination of the great Leonardo exhibition promoted by the Fascist party in Milan in 1939**, exemplary of the exaltation of Leonardo as a mirror of the genius of the Fatherland.

Subdivided into nine sections, the project will hinge around works that, in decades past and in the context of the kinds of events that will be illustrated here, were endowed with an attribution to Leonardo's own hand, enriching for some years the master's catalogue. The exhibition will be visually augmented by the use of multimedia. In order to offer visitors an idea as complete as possible of the events under consideration (encompassing at the same time their cultural legacy), **various kinds of witnesses and documentation, making use of project plans, photographs, sources in journalism, television and cinema clips**. Nor will the show overlook Leonardo's connections to the town of Pistoia and its hinterland, such as the motif in the image of Leonardo's first documented work, a landscape drawing now in the Uffizi, as well as numerous works related to the school of Andrea del Verrocchio of which, in his youth, Leonardo was for a long time a part.

FOR FURTHER INFORMATION

Communications and Press Office

Francesca Vannucci + 39 0573 974228 – fvannucci@fondazionepistoiamusei.it